

«La Svizzera deve finalmente introdurre obiettivi di riduzione del CO₂ per i camion»

Jon Pult, Presidente dell'Iniziativa delle Alpi

In Svizzera il traffico stradale causa più di un terzo delle emissioni complessive di CO₂. E, come abbiamo appena sentito: il traffico stradale delle merci è attualmente responsabile di circa l'11% di queste emissioni in Svizzera. Quindi il traffico stradale delle merci contribuisce significativamente ai cambiamenti climatici osservati e deve assolutamente renderne conto, affinché sia raggiunto l'obiettivo di 2 gradi dell'accordo di Parigi.

Uno sguardo ai tassi di crescita previsti per il traffico delle merci mostra quanto sia urgente questa problematica: le previsioni sul traffico dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale pronosticano che il traffico stradale delle merci aumenterà di un terzo entro il 2040.

Il calcolo è semplice: se i camion in Svizzera oggi contribuiscono col 4% alle emissioni elvetiche, questa percentuale sarà significativamente maggiore in futuro. Poiché, mentre in altri settori bisogna adottare delle misure e quindi le emissioni di CO₂ diminuiscono, il traffico stradale delle merci è finora stato esentato da qualsiasi misura. La conseguenza ci è stata appena presentata: le emissioni di CO₂ dei camion sono quasi le stesse nel 2015 come 25 anni fa.

In considerazione dei cambiamenti climatici, questo è più che uno scandalo. Non è così che si proteggono le Alpi: l'Iniziativa delle Alpi chiede che siano finalmente introdotti degli obiettivi di riduzione del CO₂ emesso dai camion. La corrente revisione della legge sul CO₂ sarebbe l'occasione giusta per fare questo passo.

È un'occasione mancata che il traffico delle merci su strada non sia considerato in Parlamento nella corrente revisione della legge sul CO₂. I camion non devono essere esclusi dalla legge sul CO₂. Il tempo stringe: per fermare il riscaldamento del clima e rispettare gli obiettivi di riduzione dell'accordo di Parigi, le emissioni di gas a effetto serra devono essere ridotte in tutti i settori.

Si potrebbe obiettare che la richiesta dell'Iniziativa delle Alpi è utopica. Vorrei perciò brevemente soffermarmi sullo sviluppo nell'UE. Qui il mese scorso il Parlamento ha esaminato la proposta della Commissione europea per la riduzione delle emissioni di CO₂ dei camion: entro il 2025 le emissioni di CO₂ dei camion dovrebbero scendere del 30% e entro il 2030 essere ridotte del 35%. Così il Parlamento ha persino inasprito del 5% le relative proposte della Commissione.

L'Iniziativa delle Alpi saluta la proposta che giunge da Bruxelles ed è convinta che la Svizzera debba sostenere questi sforzi e inserire questi obiettivi nell'attuale revisione di legge. Poiché questo obiettivo aiuterà a promuovere le innovazioni. Così si promuovono le tecnologie già disponibili per ridurre il consumo di diesel e quindi anche delle emissioni di CO₂.

Lo standard qui è chiaro: i trasporti devono essere effettuati nel modo più rispettoso del clima possibile. Soprattutto sulle lunghe distanze, c'è un esempio in cui il traffico merci su strada dovrebbe misurarsi: nessun mezzo di trasporto trasporta le merci in modo così efficiente dal punto di vista energetico, come fa già oggi la ferrovia.

Berna, 11 dicembre 2018